



BILANCIO CONSUNTIVO AL 31.12.2020

IL COMITATO DIRETTIVO

Fabrizio Ferrentino	Presidente
Daria Esposito	Vice Presidente
Stefano Consiglio	Consigliere

IL REVISORE LEGALE

Dott. Nunzio Rovito

Indice

IL BILANCIO

Stato Patrimoniale - Mod. A	4
Rendiconto Gestionale - Mod. B	5
Contenuto e Forma delle voci di Bilancio	6
Criteri di valutazione, Principi contabili e di Redazione del Bilancio	6
Commenti alle voci del Bilancio	10
Proposta di destinazione del risultato d'esercizio 2020	13

LA RELAZIONE DI MISSIONE

Relazione di Missione - Mod. C	14
Obiettivi dell'associazione	15
Attività dell'associazione	16
Attività realizzate nel 2020 e in corso nel 2021	19

Mod. A

STATO PATRIMONIALE al 31 dicembre 2020 (unità di euro):

STATO PATRIMONIALE ASSOCIAZIONE "IF ImparareFare"

ATTIVO	31-dic-20	31-dic-19
A) Crediti vs associati per versamento quote	0	0
B) Immobilizzazioni		
I) Immobilizzazioni immateriali	86	86
II) Immobilizzazioni materiali	5.424	4.318
III) Immobilizzazioni finanziarie	0	0
Totale immobilizzazioni finanziarie (B)	5.510	4.404
C) Attivo circolante		
I) Rimanenze	0	0
II) Crediti		
1) verso clienti	0	0
2) verso altri	600.092	42.706
Totale crediti	600.092	42.706
IV) - Disponibilità liquide		
1) Depositi bancari e postali	259.297	120.147
3) Denaro e valori in cassa	1.574	1.168
Totale disponibilità liquide	260.871	121.315
Totale attivo circolante C	860.963	164.021
D) Ratei e risconti attivi	0	0
TOTALE ATTIVO	866.473	168.425
PASSIVO	31-dic-20	31-dic-20
A) Patrimonio netto		
I – Fondo di dotazione dell'ente	1.000	1.000
II – Patrimonio vincolato		
1) Fondi vincolati destinati da terzi	759.519	18.722
2) Fondi vincolati per decisione degli organi istituzionali	100.000	100.000
III – Patrimonio libero		
1) Risultato della gestione precedente	9.806	9.683
2) Risultato della gestione esercizio in corso	(28.060)	124
Totale patrimonio netto	842.265	129.529
B) Fondi per rischi e oneri	0	0
C) Trattamento di fine rapporto lavoro subordinato	6.472	4.855
D) Debiti		
4) debiti v/fornitori	16.414	32.859
5) debiti tributari	480	312
6) debiti vs istit. Prev.	255	670
12) altri debiti entro esercizio successivo	587	200
Totale debiti (D)	17.736	34.041
E) Ratei e risconti passivi	0	0
TOTALE PASSIVO	866.473	168.425

Mod. B
RENDICONTO GESTIONALE al 31 dicembre 2020 (unità di euro)

RENDICONTO GESTIONALE							
ONERI E COSTI		31-dic-20	31-dic-19	PROVENTI E RICAVI		31-dic-20	31-dic-19
A) Costi e oneri da attività di interesse generale				A) Ricavi, rendite e proventi da attività di interesse generale			
1) Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci			565	1) Proventi da quote associative e apporti dei fondatori		500	500
2) Servizi	43.395	46.452		2) Proventi dagli associati per attività mutuali			
3) Godimento beni di terzi				3) Ricavi per prestazioni e cessioni ad associati e fondatori			
4) Personale	15.508	29.210		4) Erogazioni liberali			2.000
5) Ammortamenti				5) Proventi del 5 per mille			
6) Accantonamenti per rischi ed oneri				6) Contributi da soggetti privati		38.634	83.638
7) Oneri diversi di gestione				7) Ricavi per prestazioni e cessioni a terzi			
8) Rimanenze iniziali				8) Contributi da enti pubblici			
				9) Proventi da contratti con enti pubblici			
				10) Altri ricavi, rendite e proventi		10	10
				11) Rimanenze finali			
Totale	58.903	76.227		Totale		39.144	86.148
				<i>Avanzo/disavanzo attività di interesse generale</i>			
B) Costi ed oneri da attività diverse				B) Ricavi, rendite e proventi da attività diverse			
1) Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci				1) Ricavi per prestazioni e cessioni ad associati e fondatori			
2) Servizi				2) Contributi da soggetti privati			
3) Godimento beni di terzi				3) Ricavi per prestazioni e cessioni a terzi			
4) Personale				4) Contributi da enti pubblici			
5) Ammortamenti				5) Proventi da contratti con enti pubblici			
6) Accantonamenti per rischi ed oneri				6) Altri ricavi, rendite e proventi			
7) Oneri diversi di gestione				7) Rimanenze finali			
8) Rimanenze iniziali							
Totale				Totale			
				<i>Avanzo/disavanzo attività diverse</i>			
C) Costi e oneri da attività di raccolta fondi				C) Ricavi, rendite e proventi da attività di raccolta fondi			
1) Oneri per raccolte fondi abituali				1) Proventi da raccolte fondi abituali			
2) Oneri per raccolte fondi occasionali				2) Proventi da raccolte fondi occasionali			
3) Altri oneri				3) Altri proventi			
Totale				Totale			
				<i>Avanzo/disavanzo attività di raccolta fondi</i>			
D) Costi e oneri da attività finanziarie e patrimoniali				D) Ricavi, rendite e proventi da attività finanziarie e patrimoniali			
1) su rapporti bancari	188	1.084		1) Da rapporti bancari			
2) Su prestiti				2) Da altri investimenti finanziari			
3) Da patrimonio edilizio				3) Da patrimonio edilizio			
4) Da altri beni patrimoniali				4) Da altri beni patrimoniali			
5) Accantonamenti per rischi ed oneri				5) Altri proventi			
6) Altri oneri	7	10					
Totale	195	1.094		Totale			
				<i>Avanzo/disavanzo attività finanziarie e patrimoniali</i>			
E) Costi ed oneri di supporto generale				E) Proventi di supporto generale			
1) Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci			415	1) Proventi da distacco del personale			
2) Servizi	5.377	4.372		2) Altri proventi di supporto generale			
3) Godimento beni di terzi	1.200	1.400					
4) Personale							
5) Ammortamenti	1.394	1.321					
6) Accantonamenti per rischi ed oneri							
7) Altri oneri	135	37					
Totale	8.106	7.545		Totale			
Totale oneri e costi	67.204	84.866		Totale proventi e ricavi		39.144	86.148
				<i>Avanzo/disavanzo d'esercizio prima delle imposte</i>		-	28.060
				<i>Imposte</i>			1.158
				<i>Avanzo/disavanzo d'esercizio</i>		-	28.060
							124

CONTENUTO E FORMA DELLE VOCI DI BILANCIO

Il Bilancio dell'esercizio, predisposto al 31 dicembre, viene redatto in conformità al Decreto del 05 marzo 2020 del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali; esso risulta composto dallo "Stato Patrimoniale" Mod. A, dal "Rendiconto della gestione" Mod. B, e corredato dalla "Relazione di Missione" Mod. C.

I dati sono stati quindi presentati in forma comparativa e sono commentate le principali variazioni intervenute.

Lo "Stato patrimoniale" mod. A rappresenta le singole voci secondo il criterio espositivo della liquidità crescente, così come previsto dallo schema applicato.

Il "Rendiconto della gestione" Mod. B informa sul modo in cui le risorse della Associazione sono state acquisite e sono state impiegate, nel periodo, nelle aree gestionali.

Il "Prospetto di movimentazione delle componenti del patrimonio netto" informa sulle variazioni intervenute nelle varie componenti del patrimonio netto.

Le aree gestionali della Associazione sono le seguenti e possono essere così definite:

A) Area delle attività di interesse generale: è l'area che accoglie l'importo delle attività specificamente condotte per il perseguimento delle finalità istituzionali.

B) Area delle attività diverse: è l'area che accoglie gli oneri e i proventi relativi all'attività di natura non strettamente istituzionale sebbene strumentali al perseguimento delle stesse.

C) Area delle attività promozionali e di raccolta fondi: è l'area che accoglie gli oneri e i proventi relativi all'attività di raccolta effettuata dalla Associazione.

D) Area delle attività di gestione finanziaria e patrimoniale: è l'area che accoglie gli oneri e i proventi delle attività di gestione patrimoniale e finanziaria, strumentali all'attività della Associazione.

E) Area delle attività di supporto generale: è l'area che accoglie gli oneri e i proventi di direzione e di conduzione delle strutture della Associazione per la gestione organizzativa ed amministrativa delle iniziative di cui ai punti precedenti.

I valori esposti nei Prospetti di Bilancio sono riportati, in unità di euro, mentre nei prossimi commenti alle voci, i valori sono riportati sempre in migliaia di euro.

CRITERI DI VALUTAZIONE, PRINCIPI CONTABILI E DI REDAZIONE DEL BILANCIO

Il Bilancio è stato predisposto applicando i principi contabili e le raccomandazioni enunciati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, con particolare riferimento alle raccomandazioni emanate dalla Commissione Aziende Non Profit e, ove necessario e per quanto applicabile, integrato dai principi contabili emanati dal Financial Accounting Standard Board (SFAS n. 116 e n. 117), specificamente previsti per le organizzazioni senza scopo di lucro.

La valutazione delle voci del Bilancio è fatta secondo prudenza. Si è tenuto conto dei proventi e degli oneri di competenza dell'esercizio, indipendentemente dalla data d'incasso o del pagamento e dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la sua chiusura. Nel caso in cui da un esercizio all'altro risultassero modificati i criteri di classificazione delle voci, al fine di una loro migliore rappresentazione, si provvede a riesporre la corrispondente voce dell'esercizio precedente per consentirne la comparazione.

Il Bilancio può subire adeguamenti di tipo espositivo miranti al raggiungimento della conformità alle *best practices* internazionali, anche al fine della comparazione con altre realtà non profit fortemente rappresentative, attraverso, per esempio, l'impiego di indicatori economico-patrimoniali; tutto ciò sempre nel rispetto delle richiamate raccomandazioni della Commissione Aziende Non Profit. Nel seguito vengono esposti i criteri di valutazione e i principi contabili adottati con riferimento alle poste movimentate.

ATTIVO (STATO PATRIMONIALE) – MOD. A

B) Immobilizzazioni

B.I) Immobilizzazioni immateriali

Sono iscritte al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione, e si riferiscono a costi aventi comprovata utilità pluriennale, esposte nell'attivo di bilancio al netto dei relativi ammortamenti.

B.II) Immobilizzazioni materiali

Non vi sono immobilizzazioni materiali.

B.III) Immobilizzazioni finanziarie

Non vi sono immobilizzazioni finanziarie.

C) Attivo circolante

C.II) Crediti

I Crediti verso altri sono iscritti al valore di presumibile realizzo.

C.IV) Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide di banca, postali e di cassa sono rappresentate dai saldi del conto corrente e dalla giacenza di cassa e sono iscritte al valore nominale.

D) Ratei e risconti attivi

I Ratei e risconti sono calcolati secondo il principio della competenza temporale e nel rispetto del principio generale di correlazione degli oneri e dei proventi in ragione d'esercizio.

PASSIVO (STATO PATRIMONIALE) – MOD. A

A) Patrimonio netto

I - Fondo di dotazione e fondi permanentemente vincolati per decisione degli organi istituzionali

Accoglie le quote associative versate.

II – Patrimonio vincolato

Accoglie lo stanziamento dell'importo vincolato ai progetti di cui l'Associazione ha acquisito la titolarità giuridica.

III - Patrimonio libero

Accoglie il valore dei fondi disponibili dell'Associazione costituiti dal risultato gestionale del presente esercizio e di quelli precedenti; tali fondi hanno la caratteristica di essere liberi da vincoli specifici e sono quindi utilizzabili per il perseguimento dei fini istituzionali della Associazione stessa. I fondi sono iscritti al loro valore nominale.

D) Debiti

I Debiti sono iscritti al valore nominale.

E) Ratei e risconti passivi

I Ratei e risconti sono calcolati secondo il principio della competenza temporale e nel rispetto del principio generale di correlazione degli oneri e dei proventi in ragione d'esercizio.

RENDICONTO GESTIONALE – MOD. B

ONERI (Rendiconto Gestionale) – MOD. B

Gli oneri corrispondono alle spese sostenute dalla Associazione, nel periodo di riferimento, per lo svolgimento delle proprie attività. Tali oneri sono registrati secondo il principio della competenza economica e rappresentati secondo la loro area di gestione.

PROVENTI (Rendiconto Gestionale) - MOD. B

I proventi, analogamente agli oneri, corrispondono agli introiti realizzati dalla Associazione, nel periodo di riferimento, per lo svolgimento delle proprie attività. Essi sono registrati secondo il principio della competenza economica e rappresentati secondo la loro area di gestione.

Aspetti di natura fiscale

Imposta sul valore aggiunto

L'Associazione non è soggetta alla disciplina dell'imposta sul valore aggiunto in quanto dedita esclusivamente ad attività "non commerciale". Di conseguenza risulta equiparata a tutti gli effetti a un consumatore finale. Tale circostanza, se da un lato esclude la necessità di possedere una

partita Iva e l'obbligo di presentare la dichiarazione annuale, dall'altro non consente la detrazione dell'imposta a fronte degli acquisti effettuati o delle prestazioni ricevute. In tali casi, pertanto, l'imposta si trasforma in una componente del costo sostenuto.

IRAP- Imposta regionale sulle attività produttive

L'imposta, disciplinata dal D.lgs. del 5 dicembre 1997 n. 446, viene determinata secondo il sistema cosiddetto "retributivo" e viene calcolata sulla base imponibile costituita dalle seguenti voci:

- 1) retribuzioni spettanti al personale dipendente;
- 2) redditi assimilati a quelli di lavoro dipendente di cui all'art. 50 del Testo Unico delle Imposte sui Redditi;
- 3) compensi erogati per i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa o collaborazione a progetto di cui all' art. 50 comma 1, del citato Testo Unico;
- 4) compensi erogati per attività di lavoro autonomo non esercitate abitualmente di cui all'art. 67, comma 3, lettera l, del citato Testo Unico;
- 5) sono ammessi in deduzione i redditi erogati a favore del personale addetto alla ricerca e sviluppo.

La misura dell'aliquota dell'Irap è fissata, in via ordinaria, al 4,97%.

IRES- Imposta sul reddito delle società

L'art. 143 del Testo Unico delle Imposte sui Redditi disciplina, sotto il profilo più generale, la determinazione del reddito complessivo degli enti non commerciali. La norma stabilisce che il reddito complessivo dell'ente è soggetto ad IRES ed è dato dalla sommatoria delle seguenti categorie di redditi:

- 1) fondiari (fabbricati e terreni);
- 2) capitale (rendite finanziarie, partecipazioni, etc.);
- 3) impresa (produzione beni e servizi, commercio, intermediazione);
- 4) diversi (ad es. vincite, plusvalenze), con l'esclusione di quelli esenti dall'imposta e di quelli soggetti a ritenuta alla fonte a titolo di imposta o a imposta sostitutiva. La loro determinazione avviene in base alle regole proprie di ogni categoria di reddito come disciplinate dal citato Testo Unico. Relativamente alla categoria del reddito d'impresa debbono considerarsi commerciali tutte quelle attività, svolte dagli enti non commerciali, per le quali si genera reddito d'impresa ai sensi dell'art. 55 del Testo Unico. Non si considerano attività commerciali, e quindi imponibili, le prestazioni di servizi per le quali sussistano congiuntamente le seguenti condizioni:

- 1) non rientrano nell'art. 2195 c.c. quali attività d'impresa;
- 2) sono rese in conformità alle finalità istituzionali dell'ente;
- 3) non esiste una specifica organizzazione;
- 4) i relativi corrispettivi non eccedono i costi di diretta imputazione.

L'associazione, non avendo prodotto redditi che rientrano nelle categorie previste dall'art. 3 ed essendo soggetto "nettista", non è soggetta all' IRES.

COMMENTI ALLE VOCI DEL BILANCIO

ATTIVO (STATO PATRIMONIALE)

B) Immobilizzazioni

B.I) Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali ammontano ad euro 86 e sono relative alle spese sostenute per la costituzione dell'associazione

B.II) Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali ammontano ad euro 5.424 e sono costituite da mobili ed arredi e telefonia.

B.III) Immobilizzazioni finanziarie

Non sussistono

C) Attivo circolante

C.II) Crediti

C.II.5) Crediti verso altri

Ammontano ad euro 596.528 e sono costituiti dal credito verso l'impresa sociale "Con i bambini" per il progetto approvato nel 2017, in corso di completamento pari ad euro 588.333, e da altri crediti (tributari e anticipazioni ai fornitori).

IV - Disponibilità liquide

Ammontano ad euro 259.296 e sono costituite da disponibilità giacenti al 31.12.2020 presso l'istituto Bancario "Banca Prossima" e giacenze di cassa.

PASSIVO (STATO PATRIMONIALE)

A) Patrimonio netto

I - Il Fondo di dotazione, al 31.12.2020 costituito dalle quote associative, ammonta ad euro. 1.000.

II – Fondo Vincolato

Il fondo vincolato ammonta ad euro 859.519 ed è relativo ai costi ancora da sostenere sui progetti finanziati dall'impresa sociale "Con i bambini" (€ 18.722 "Programma speciale aree terremotate"), (€ 23.366 progetto "Orgoglio Educativo"), (€ 717.431 progetto "Si può") e da erogazioni liberali incassate nel 2018 (€ 100.000) che sarà utilizzata per un progetto in corso di definizione.

III - Patrimonio libero

Il patrimonio libero risulta negativo per euro 18.254 ed accoglie il risultato gestionale dell'esercizio in corso e degli esercizi precedenti.

Di seguito si rappresenta la movimentazione del patrimonio netto

Descrizione	Fondo di dotazione e altri fondi permanentemente vincolati per	Fondi vincolati destinati da terzi			Patrimonio Libero	Totale
		Progetti da definire	Progetti finanziati	Totale vincolati		
Situazione al 31 dicembre 2019	1.000	0	18.722	18.722	9.806	29.528
Variab. fondi vincolati ai progetti	0	0	740.797	740.797	0	740.797
Erogazione da altri enti	0	100.000		100.000		100.000
Avanzo/(Disavanzo) di gestione	0	0	0	0	(28.060)	(28.060)
Delibere del periodo	0			0		0
Utilizzi del periodo	0		0	0		0
Situazione al 31 dicembre 2020	1.000	100.000	759.519	859.519	-18.254	842.265

D) DEBITI

4) – Debiti vs./fornitori

La voce “Debiti verso i fornitori” ammonta ad euro 16.414 ed accoglie il valore delle fatture ricevute e delle fatture da ricevere per prestazione di servizi al 31 dicembre 2020.

5) – Debiti tributari

La voce “Debiti tributari” ammonta ad euro 480 per ritenute fiscali sui compensi del mese di dicembre, versate a gennaio 2021.

6) – Debiti vs istituti di previdenza e assistenza

I “Debiti verso istituti di previdenza” pari ad euro 255 accolgono le passività per contributi previdenziali relativi alle retribuzioni versate a gennaio 2021.

12) – Debiti vs altri

I “Debiti verso altri”, pari a euro 587, fanno riferimento ad euro 300 per anticipi verso terzi e per euro 287 a rimborsi spese di trasferta effettuate nel 2020.

E) RATEI E RISCONTI PASSIVI

La voce “Ratei e risconti passivi” non risulta movimentata.

ONERI E PROVENTI (Rendiconto gestionale)

A) Ricavi, rendite e proventi da attività di interesse generale

1) Proventi da quote associative e apporti dei fondatori

I proventi ammontano ad euro 500 per contributo annuale dei soci.

6) Contributi da soggetti privati

I proventi pari ad euro 38.634 sono relativi ai contributi sul progetto finanziato dall’Impresa sociale “Con i bambini” relativo al “Programma speciale aree terremotate” e dal contributo della Fondazione P. Bulgari sul progetto “Tornasole”.

A) Costi e oneri da attività di interesse generale

2) Servizi

La voce "Servizi" ammonta ad euro 43.395 e comprende i costi sostenuti nel 2020 sul progetto finanziato dall'impresa sociale "Con i bambini" sul progetto "Tomasole" della Fondazione P. Bulgari.

4) Personale

La voce "Personale" ammonta ad euro 15.508 e comprende i costi sostenuti nel 2020. In proposito si rappresenta che nel corso del 2020 si è proceduto ad attivare la cassa integrazione prevista dalla normativa Covid-19.

B) Costi ed oneri da attività diverse

Non sussistono

B) Ricavi, rendite e proventi da attività diverse

Non sussistono

C) Costi e oneri da attività di raccolta fondi

Non sussistono

C) Ricavi, rendite e proventi da attività di raccolta fondi

Non sussistono

D) Costi e oneri da attività finanziarie e patrimoniali

1) Su rapporti bancari

Gli oneri ammontano ad euro 195 e sono costituiti dalle spese di tenuta del conto corrente bancario.

D) Ricavi, rendite e proventi da attività finanziarie e patrimoniali

Non sussistono

E) Costi ed oneri di supporto generale

2) Servizi

Gli oneri ammontano a euro 5.512 e si riferiscono a costi per la gestione dell'associazione, in particolare alle utenze, servizi e consulenze professionali relative ad adempimenti civili e fiscali.

3) Godimento beni terzi

Gli oneri ammontano a euro 1.200 sono relativi agli oneri condominiali dell'ufficio dell'associazione.

5) Ammortamenti

La voce "ammortamenti", pari ad euro 1.394, si riferisce agli ammortamenti dei beni materiali e delle spese di costituzione dell'associazione

E) Proventi di supporto generale

Non sussistono

INFORMAZIONI EX ART. 1, COMMA 125, DELLA LEGGE 4 AGOSTO 2017 N. 124

In ottemperanza agli adempimenti di trasparenza e pubblicità previsti ai sensi della Legge n. 124 del 4 agosto 2017 articolo 1 commi 125-129, che ha imposto l'obbligo di indicare in nota integrativa "sovvenzioni, contributi, e comunque vantaggi economici di qualunque genere", si informa che l'associazione non ha ricevuto alcuna sovvenzione o contributo pubblico.

PROPOSTA DESTINAZIONE RISULTATO D'ESERCIZIO 2020

Il presente bilancio, composto da Stato Patrimoniale, Rendiconto Gestionale e Relazione di Missione rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria dell'Associazione, nonché il risultato economico dell'esercizio chiuso al 31.12.2020 e corrisponde alle scritture contabili. Il consuntivo 2020 evidenzia un risultato negativo di € 28.060 conseguente alla ridotta attività dell'esercizio appena chiuso ed alla difficoltà di portare avanti i progetti finanziati causa COVID. Con riferimento al risultato di esercizio 2020, si propone di portare a nuovo tale disavanzo di gestione.

Napoli, 10.06.2021

Il Presidente

Dr. Fabrizio Ferrentino

Mod. C

LA RELAZIONE DI MISSIONE

L'associazione *IF ImparareFare*, che non ha fini di lucro, è stata costituita il 17 aprile 2014 con l'intento di svolgere attività educative e formative, di stimolo allo sviluppo locale, di promozione di cittadinanza attiva dei giovani, soprattutto in condizioni di svantaggio culturale e sociale e di accompagnamento all'imprenditoria. *IF ImparareFare*, anche insieme ad altri soggetti, in particolare persegue un programma di sviluppo locale centrato sul potenziamento delle giovani persone dal punto di vista della cultura, conoscenze e competenze necessarie a creare esperienze sostenibili di auto-impiego e auto-impresa nonché di tirocinio formativo e di formazione professionale di qualità a partire dall'area della città di Napoli, in Campania, nel Mezzogiorno, entro una dimensione trans nazionale ed euro-mediterranea.

Con Deceto Prefettizio n. 143817 del 11.05.2021 l'associazione è stata iscritta nel Registro delle Persone Giuridiche della Prefettura di Napoli al n. 1543.

Nel corso degli ultimi anni di attività l'associazione *IF ImparareFare* ha inteso sviluppare la propria *expertise* e il proprio raggio di azione in campo socio-educativo allargando – per temi e per territori – il proprio intervento, in coerenza con il proprio statuto.

In particolare ha sviluppato il proprio impegno:

- a) affiancando all'azione di promozione della formazione e lavoro con adolescenti e giovani adulti in situazione di povertà con azioni e proposte articolate dedicate a genitorialità, prima infanzia e infanzia entro la prospettiva dello sviluppo educativo locale e *dell'early start approach* in quartieri (a Napoli e in Campania, nella periferia di Roma ed altrove) caratterizzati da povertà educativa e esclusione multifattoriale in età precoce e diffusione di famiglie povere, italiane e straniere, con genitori e soprattutto donne/mamme in situazione di fragilità multidimensionale;
- b) rafforzando - il proprio impegno – insieme a altri partner – teso a costruire un'esperienza di "scuola del fare" di qualità – dedicata ad adolescenti deboli, a rischio di fallimento formativo - rilanciando la formazione professionale entro il territorio metropolitano di Napoli, per rispondere a una manifesta crisi di competenze in aree di sapere operativo in campo della manifattura contemporanea e dei servizi che il mercato richiede e favorendo il matching domanda/offerta di lavoro insieme con un nuovo sostegno all'imparare-fare di minori poveri;
- c) promuovendo, con metodologie partecipative e la prospettiva "olistica", le progettazioni e le concrete e plurali azioni educative dedicate alle diverse età della crescita 0-18 anni, secondo prospettive di presa in carico educativa territoriale complessa tra scuola e fuori scuola (grazie allo sviluppo di *expertise* nell'accompagnamento all'empowerment educativo di 6 partenariati nelle aree terremotate del centro-Italia - Abruzzo, Marche, Umbria, Lazio nonché dell'avvio di un cantiere educativo integrato nell'area periferica di Roma-Est);

- d) elaborando nuove prospettive di supporto all'eguaglianza di genere e al sostegno alle donne e alle mamme in area socio-sanitaria in particolare nei quartieri poveri storici di Napoli con modelli di prevenzione e intervento integrato pubblico-privato;
- e) curando le diverse forme dell'accompagnamento e del supporto all'azione educativa integrata che comprenda supervisione psico-pedagogica a gruppi educativi inter-professionali docenti/educatori, forme di progettazione e programmazione pedagogica e didattica tra scuola e fuori scuola, elaborazione di modelli dedicati a specifiche situazioni e casi, supervisione di azioni educative sia di prevenzione del rischio che di riparazione, anche in ambiti gravi (v. penale), costruzione di protocolli di documentazione, monitoraggio e riflessione formativa degli operatori in ambito educativo entro le aree territoriali di concentrazione della povertà educativa d'accordo anche con modelli innovativi di valutazione e valutazione d'impatto degli interventi stessi;
- f) promozione di occasioni e esperienze di ricerca e intervento nei campi dello sviluppo locale integrato, con promozione di iniziative e azioni di sviluppo locale integrato che comprende apprendimento, supporto delle fragilità e impegno contro le disuguaglianze, sviluppo di produzioni e di servizi di qualità, promozione culturale e sociale facendo riferimento alle più recenti linee di indirizzo dell'UE entro la prospettiva dello sviluppo sostenibile e dell'economia circolare.

OBIETTIVI DELL'ASSOCIAZIONE

Dunque, gli obiettivi dell'associazione IF ImparareFare sono oggi:

- Costruire modelli innovativi di contrasto alla dispersione scolastica e a ogni forma di fallimento formativo e di prevenzione del fenomeno;
- Costruire prototipi di accompagnamento dei giovani adulti a forme sostenibili ed innovative di auto-impresa e auto-impiego in più settori della vita economica;
- Contrastare, con un articolato ventaglio di proposte ed azioni, insieme anche ad altri soggetti, la lotta all'esclusione sociale nelle sue molteplici dimensioni, in particolare la disoccupazione e contrastare povertà e povertà educativa promuovendo sviluppo locale integrato + produzioni/+servizi/+ conoscenza e apprendimento/+ promozione dei soggetti deboli;
- Promuovere e realizzare, anche con altri soggetti, strutture insediative, fondate sulla *social innovation*, per lo stabilimento di attività economico-produttive e di servizi, esperienze di qualità nell'ambito della formazione professionale e dell'orientamento, d'accordo con enti di formazione, entro la più ampia innovazione del *school-vocational learning-work transition* e della promozione dei nuovi lavori e saperi e dell'economia sostenibile e circolare;

- Promuovere e/o supportare partenariati tesi allo sviluppo umano in quartieri di grande esclusione sociale con particolare riguardo a bambini e adolescenti e al supporto ai loro genitori e alle funzioni educative dei genitori e, in particolare, alle donne delle diverse età;
- Avviare e supportare nel tempo progettazioni tese al potenziamento educativo e alla costruzione di comunità educanti evolute (compresa la formazione e supervisione dei formatori, l'*assessment*, la documentazione con più media e il monitoraggio del lavoro sul campo, la promozione della cultura della valutazione di ispirazione partecipativa, l'accompagnamento esperto alla inter-professionalità in campo educativo tra docenti/educatori/assistenti sociali/altri) in territori resi marginali da povertà o abbandono, in aree metropolitane e anche in aree interne;
- Sviluppare attività di start-up e accompagnamento all'imprenditoriale soprattutto presso i giovani sostenute da una ripresa di apprendimento e perciò integrate con la cura del loro sviluppo culturale e della promozione del senso civico e comunitario, in particolare in aree di povertà, esclusione territoriale, povertà educativa.
- Promuovere e sostenere iniziative, impegni, studi, ricerche e progetti concreti contro le disuguaglianze e per i diritti dei minori, sostegno all'inclusione delle persone, in particolare le donne e mamme povere e i minori poveri, italiani e migranti, e supporto all'inclusione di tutti i soggetti in difficoltà sulla base dell'art. 3 della Costituzione.

ATTIVITA' DELL'ASSOCIAZIONE

L'Associazione IF ImparareFare ha avviato la propria attività nel 2014 seguendo, con costanza, alcuni obiettivi prioritari che intende fare proseguire nel tempo, con un'organizzazione agile e dedicata all'operatività. A partire dal suo primo anno di vita ha curato la prospettiva di estendere progressivamente il proprio campo di azione e la propria expertise nel contrastare povertà e povertà educative in particolare - anche insieme ad altri soggetti e fomentando partenariati esperti

– fino a comprendere tutte le età 0-18, l'integrazione tra scuola e fuori scuola, le diverse dimensioni dello sviluppo socio-educativo locale e della inter-professionalità, la cura del rapporto tra sapere/produrre/mercato/protezione e promozione sociale. Ha inteso da subito utilizzare a tal fine un'estesa rete di conoscenze e di esperienze e le competenze dei propri soci fondatori. Ha dedicato attenzione alla condivisione tra i soci non solo delle singole scelte ma di una comune cura delle procedure partecipative e di un'ispirazione rigorosa nella gestione nonché nella riflessione sui temi e le sfide educative emergenti, in Italia, Europa, nel mondo.

Così, dal punto di vista del programma di azione IF ImparareFare, nel corso di 5 anni:

1. Ha costruito una rete di stakeholders e di alleanze nella città di Napoli, in Italia, in Europa tesa a:
 - Confrontarsi con altri soggetti del privato sociale/terzo settore innovativi e competenti su finalità, programmi, capacità operative, metodologie,

- Avviare progetti comuni in particolare dedicati allo sviluppo educativo locale,
 - Competere per bandi pubblici soprattutto promossi da enti di diritto privato (ACRI, Fondazioni, Imprese sociali),
 - Competere anche per ottenere fondi pubblici dedicati al contrasto di povertà e povertà educative, in particolare nel Mezzogiorno,
 - Promuovere occasioni e azioni di advocacy per battersi contro le disuguaglianze e creare alleanze ad hoc e fomentare azioni diffuse tese nonché proposte concrete rivolte ai decisori (governo, regioni, comuni, associazioni datoriali, ecc.) a migliorare le politiche pubbliche nel campo della lotta alle povertà e dello sviluppo delle aree svantaggiate,
 - Curare il *fund-raising* basato sulla social responsibility.
2. Ha ideato, progettato in modo dettagliato e avviato il programma IF ImparareFare – *impararefare* teso a creare un primo gruppo di giovani, italiani e non, oggi in situazione di esclusione sociale ma capaci, che prospettino, in modo credibile, la costituzione di imprese sostenibili in diversi settori della produzione di beni e servizi nella città di Napoli, da soli o in gruppo. Il progetto dedicato a tal fine è denominato *SI CAMBIA ed è stato* approvato e finanziato da due Fondazioni di consolidata forza e fama, una internazionale – la *Open Society Foundation* e l'altra attiva nel Mezzogiorno – la *Fondazione con il Sud*. Il progetto si è concluso positivamente con l'anno 2018 completando l'utilizzo del finanziamento indicato in bilancio (euro 200.000) con risultati puntualmente documentati.
 3. A valle del progetto SI CAMBIA, in continuità con quanto fatto nel 2018, nel corso del 2019, IF ImparareFare ha promosso la misura di politica pubblica Resto al Sud, per la quale si era battuta insieme a tanti per dare prospettive di lavoro a giovani nel Mezzogiorno grazie a incentivi poi, appunto, stanziati da Invitalia che sostiene la nascita di nuove attività imprenditoriali avviate dagli under 46 nelle regioni del Mezzogiorno e nelle aree del Centro Italia colpite dai terremoti del 2016 e 2017. IF ImparareFare ha accompagnato un numero di giovani adulti poveri a progettare le proprie imprese in qualità di ente accreditato per l'accompagnamento nella predisposizione del progetto imprenditoriale.
 4. Ha stretto un'alleanza con il Pio Monte della Misericordia, una istituzione storica di prima importanza della *charity* nella città di Napoli, in Italia e in Europa e ha allestito, in comodato d'uso gratuito, la propria sede operativa presso il Palazzo storico del Pio Monte stesso, realizzando un'opera di ristrutturazione con l'approvazione della Sovrintendenza ai beni architettonici e monumentali.
 5. Ha avviato, dalla fine del 2017 e seguito nel corso del 2018 e del 2019, una complessa ed estesa azione di accompagnamento nelle aree del terremoto del Centro Italia: ideando, progettando e ultimando le procedure partecipative innovative (senza bando ma procedendo per concorde adesione) che hanno potuto costituire reti (agenzie di privato

sociale e volontariato insieme a scuole, enti locali e ogni risorsa educativa dei diversi territori) in aree spopolate e duramente colpite dal sisma; ha accompagnato l'opera di dettagliata progettazione educativa innovativa area per area; tuttora segue le azioni di rilancio educativo così messe in campo per le diverse età 0-18 anni in ambiti che vanno dall'accompagnamento a nuove esperienze di apprendimento, con corpo e mente, dentro e fuori scuola a forme di elaborazione delle sofferenze legate al sisma a scoperta dell'ambiente a ricostruzione di infrastrutture culturali ed educative capaci di rafforzare senso di appartenenza, memoria, rivalutazione e rilancio del territorio, fornendo, altresì, assistenza per le attività di riflessione, monitoraggio, valutazione, comunicazione interna e tra le reti nonché esterno.

6. Ha progettato nel 2017 e co-costruito, nel corso del 2018 e del 2019, un partenariato comprendente la Fondazione S. Gennaro, la rete nazionale Salesiana – CNOS-FAP, la Fondazione Riva (Mi), la Fondazione e la scuola Cometa (Co), d'accordo con partner quali FCA, aeroporti e porto di Napoli, ecc. che ha realizzato un innovativo centro di formazione professionale di qualità – “la scuola del fare Giulia Civita Franceschi” fortemente ispirato a modelli educativi, dedicato a percorsi di logistica e di meccadromica, vincendo come partenariato organizzato entro un'ATS, per finanziare le rigorose attività formative, i bandi dedicati alla formazione professionale emanati dalla regione Campania per i trienni formativi - 2018-2021 e 2019-2022.
7. Nel corso del 2018 ha avviato un'azione di esplorazione, d'accordo con l'Associazione Nazionale Pediatri, Nati per leggere – Campania e con il Centro Kodokan, Istituto “Stella Mattutina” – Congregazione delle Suore di Maria SS Addolorata. Tale lavoro era teso a impegnarsi, nella costruzione di un partenariato esperto dedito allo sviluppo educativo nel quartiere del Borgo di S. Antonio Abate, in condizione di grave esclusione e che IF ImparareFare intende adottare, insieme ad altri partner, come territorio di azione prioritaria di sviluppo e sviluppo educativo locali. Entro tale prospettiva programmatica, nel 2019, IF ImparareFare si è candidata, in qualità di capofila, del partenariato che ha elaborato il progetto di sviluppo educativo locale “Si può!”. Il progetto ha partecipato al bando “Un passo avanti” promosso dall'impresa sociale Con i Bambini e ha superato la selezione nazionale risultando uno degli 83 progetti approvati su oltre mille partecipanti. Il progetto ha ottenuto un finanziamento di oltre € 700 mila e opererà, dal 2020 e fino al 2024, con una pluralità di azioni di accompagnamento alla crescita dell'infanzia, coinvolgendo le famiglie fragili del Borgo di Sant'Antonio Abate, territorio con una concentrazione di povertà educativa che ha pochi eguali in Italia e che non ha conosciuto alcuna attivazione riparativa finora. Il progetto in tale contesto si sostanzia in un intervento educativo olistico dedicato a genitori e bambini (18 mesi – 10 anni) in condizione di esclusione precoce e multidimensionale. La comunità educante sarà costituita da educatori senior esperti,

affiancati da giovani capaci che attraverso questo affiancamento aumenteranno le loro competenze. Si mira così a costruire dispositivi accoglienti, competenti e supervisionati: buon inizio (bimbi 18 – 36 mesi), laboratori creativi, campi estivi, presidi *Nati per Leggere* e *Nati per la Musica*, consolidamento – in età precoce – delle competenze alfabetiche e matematiche irrinunciabili, avviamento allo sport e attività sportiva, sostegno alla genitorialità, consulenza/educazione pediatrica.

8. IF ImparareFare ha avviato 4 diverse prospettive di possibile azione educativa innovativa nel corso del 2019 rafforzando, a tal fine, la propria expertise e il proprio team progettuale nonché il proprio lavoro teso a creare alleanze/partenariati locali e nazionali:

- il lavoro di preparazione con Fondazione S. Gennaro ed altri dedicato a possibili azioni di “capacitazione” entro centri educativi con offerte diversificate di riscatto personale per minori a grave rischio di comportamenti distruttivi e auto-distruttivi nell’area di Napoli;
- un lavoro di studio e confronto teso alla ricognizione delle risorse UE sulla base dei possibili nuovi indirizzi della commissione dell’UE in tema di contrasto delle disuguaglianze in territori di crisi educativa e sociale;
- un confronto esplorativo con la neonata Fondazione Bulgari centrata anche sulla possibilità di cooperazioni per implementazioni educative nell’area della periferia Est di Roma
- un confronto con la cooperativa sociale Dedalus sul tema dell’esclusione e delle fragilità di donne e mamme nell’area della Napoli storica del Buvero di S. Antonio Abate, Porta Capuana, corso Garibaldi, Piazza Carlo III, Piazza Garibaldi.

9. Ha continuato l’opera di fundraising teso a sostenere, in modo documentato e trasparente, le proprie molteplici iniziative concentrando, in particolare, l’attenzione a poter ottenere un proprio fondo da dedicare a garanzia del riconoscimento legale dell’associazione avvenuta nell’esercizio 2021.

ATTIVITA’ REALIZZATE NEL 2020 E IN CORSO NEL 2021

1 - Il progetto “SI CAMBIA” e la misura “Resto al Sud”

Il progetto è terminato nel 2018 dopo la rimodulazione concordata con i finanziatori (v. dettagliata Relazione allegata al bilancio 2018).

Questa complessa azione intrapresa da IF - ImparareFare conferma la presenza di molti elementi di dinamismo nella situazione dell’esclusione urbana giovanile a Napoli. Certo, sappiamo di proporre innovazione economica e empowerment sociale entro una dimensione quantitativamente contenuta. Tuttavia, si è estesa la nostra rete di confronto, anche operativo e di azione partenariale in una città-chiave per il contrasto delle povertà e delle disuguaglianze e per l’inclusione formativa di giovani adulti, stranieri e italiani, nella nostra città. Entro tale dimensione,

sentiamo di poter confermare che non solo la raccolta di testimonianze/narrazioni dei percorsi reali di vita dei giovani incontrati ma anche la concreta cantierizzazione delle prime micro-imprese e la realizzazione articolata di un partenariato diffuso e di qualità teso a creare uno spazio significativo di lavoro-apprendimento, indicano la possibilità di effetti positivi di un programma di sviluppo educativo come questo.

Infatti, al termine del percorso, l'esperienza messa in campo mostra che è necessario e possibile:

- a) aprire prospettive concrete di piccola impresa, includendo giovani poveri e poveri di formazione, nei settori del turismo, delle arti, dell'artigianato e della rigenerazione di mestieri legati a edilizia e manutenzione ma anche nei settori delle nuove produzioni,
- b) battersi, in forme legali ma radicali, contro l'eccesso di regolamenti e tassazioni per chi, povero, intende percorrere la via dell'auto-impresa e del lavoro legale in una città assediata da criminalità e esclusione sociale,
- c) prevedere luoghi di vera formazione professionale, fortemente comunitari, capaci di mettere fianco a fianco giovani italiani e migranti e di mostrare che imparare serve e che può riprendere una tradizione del sapere fare dopo decenni di finta formazione professionale legata a sprechi terribili e a brutte rendite di posizione in questo settore delle politiche pubbliche nella regione Campania,
- d) saper rendere effettivamente fruibili i dispositivi di politica pubblica (v. la misura Resto al Sud) per le parti più povere e fragili della popolazione giovanile.

Al contempo va registrato che appare progressivamente più movimentata la scena del credito dedicato a chi non è bancabile. L'azione dal basso, quale è la nostra, tesa a fomentare domanda di credito da parte di ragazzi seriamente motivati e accompagnati alla presentazione di credibili piani d'impresa, spinge i dispositivi del credito solidale a avvio di innovazioni e auspiccate flessibilità di accesso. Pur rilevando la presenza di vincoli troppo severi e di una burocrazia asfissiante che premia i forti a danno dei deboli viste le entità dei prestiti prospettati a fronte di un'attivazione di persone altrimenti destinate a una vita di povertà, la provocazione in positivo attivato nei confronti delle agenzie di credito appare un elemento inderogabile per contribuire a imprimere effetti economici e sociali grazie all'azione di promozione di auto-impresa singolare o cooperativa nelle aree di povertà. Tali prospettive non escludono, peraltro e come abbiamo descritto, la leva delle politiche pubbliche tese a creare auto-impiego sostenendo, però, l'innovazione e le attivazioni reali, spesso già in campo ma ridotte e affaticate da un sistema di vincoli inaccettabili perché anti-economici, forieri di esclusione e spesso assolutamente insensati nonché funzionali alla conservazione di posizioni di rendita. La misura "Resto al Sud" prevista dalle norme messe in atto nel corso del 2017 vanno in tale direzione. E If - ImparareFare è chiamata a operare per una sua attuazione anche con i giovani meno protetti. Perché ciò possa avvenire e aiutare l'attivazione delle fasce più povere dei

giovani, va combattuta la mediazione impropria con la politica e prospettato un patto per l'utilizzazione efficace dei finanziamenti pubblici immaginati recentemente. Da tale punto di vista anche progetti esemplari servono ad argomentare un possibile "cambio di passo" che assuma valenza generale nelle aree povere del Sud e contribuisca a un nuovo indirizzo per i significativi finanziamenti dedicati al Sud oggi nuovamente prospettati.

2 - Iniziative di sviluppo/nuovi impegni di "IF ImparareFare"

Le due principali linee di sviluppo nelle quali, a partire dal 2017 e per tutto il 2019, IF si è impegnata sono:

- Progetto per l'avvio delle azioni di cui al 'Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile' nelle 3 macro-aree di Umbria, Marche, Abruzzo e Lazio;
- L'avvio di un partenariato teso a costituire un primo serio nucleo di formazione professionale nell'area metropolitana di Napoli

Impegno nelle aree terremotate

Nelle tre grandi aree terremotate di Umbria, Marche, Abruzzo e Lazio la *impresa sociale "Con i Bambini"*, come già documentato nelle relazioni 2017 e 2018, ha affidato a IF la realizzazione di un processo di accompagnamento a un intervento di sostegno - individuato dal 'Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile' con una dotazione di € 2.500.000,00 - per supportare idee educative condivise da chi vive e opera in quei luoghi non adottando lo strumento del bando ma privilegiando un meccanismo di progettazione partecipativa capace di coinvolgere, insieme, il privato sociale, il volontariato, le autonomie scolastiche, i Comuni e ogni attore educativo di ciascun territorio specifico. Le finalità previste sono:

1. Evitare di creare - con le procedure derivate da un bando, per loro carattere competitive - fattori ulteriori di divisione in un'area che già prima degli effetti di un sisma fortemente distruttivo era stata, in modi e forme differenziati, interessata da profonde trasformazioni sociali che hanno, nel tempo, visto un progressivo spopolamento tipico delle "aree interne", un impoverimento delle reti di relazioni e attivazione e condizionato lo sviluppo locale in senso de-potenziante.
2. Assumere l'occasione di un fondo ben definito - è un sostegno ad attività educative mirate a contrastare ogni forma di povertà educativa minorile - per creare coesione nelle comunità educanti colpite dal sisma e fomentare innovazione nelle azioni, metodologie e approcci di intervento educativo che possano durare nel tempo.

A consuntivo degli impegni del 2019 è bene notare che le due finalità di tale approccio sono diventate progettazioni compiute, in via di avanzata attuazione e che vedranno ultimate le azioni nel corso del 2020 o, al massimo, nell'anno scolastico 2020-2021, secondo un calendario sfalsato causato da differenziazioni territoriali nella partenza e/o concreta attuazione dei progetti.

Così, fino alla fine del 2019 l'Associazione IF ha continuato a coordinare e accompagnare un processo di potenziamento educativo innovativo nelle aree interne del Centro Italia che:

- coinvolge tutti gli attori del privato sociale e del volontariato, le scuole, gli enti locali e ogni risorsa educativa dei diversi territori, per costruire le reti dei soggetti attuatori e il sistema delle alleanze educative territoriali,
- vede un'attenzione alle condivisioni di finalità e obiettivi attuati a seguito dell'analisi dei bisogni e grazie all'attivazione degli attori nei diversi contesti, secondo i principi di ascolto e co-costruzione partecipativa,
- assicura, in ogni fase, il rispetto dei principi della pari dignità e del rifiuto di ogni forma di esclusione,
- aiuta a definire e mettere in pratica forme innovative di potenziamento educativo che hanno la realistica possibilità di continuare nel tempo perché si intende non già gestire l'emergenza educativa ma supportare lo sviluppo della comunità educante,
- ha come compito la co-costruzione degli strumenti di progettazione, assessment e auto-valutazione riproducibili in loco dai partner,
- prevede – entro il 2020/21 - una utile conclusione dei progetti secondo obiettivi, azioni e numeri e caratteristiche dei destinatari da essi programmati.

Vera formazione professionale a Napoli – “La scuola del fare Giulia Civita Franceschi”

Come esposto nei precedenti resoconti annuali, a partire dal 2017 abbiamo avviato un iter di costituzione di un partenariato capace di curare la costruzione di percorsi molto ben strutturati di formazione professionale a Napoli, con forte valenza operativa - a partire da 2 ambiti formativi: logistica e maccadromica.

Dunque, dopo la condivisione della progettazione e attuazione dei lavori di allestimento dei luoghi destinati all'attività formativa e la loro ultimazione e messa a norma e con l'avvio delle vere e proprie attività formative con l'anno scolastico/formativo 2018/2019, sia pure in forma ridotta a causa di ritardi da parte della regione Campania nell'erogazione dei fondi assegnati al partenariato (di cui IF ImpararFare è parte fondante), vi è stato un rafforzamento operativo del partenariato, come sopra ricordato, comprendente la Fondazione S. Gennaro, la rete nazionale Salesiana, la Fondazione Riva (Mi), la Fondazione e la scuola Cometa (Co), d'accordo con partner quali FCA, e FW e, poi, aeroporti e porto di Napoli nonché altri importanti partner di logistica.

I percorsi formativi continueranno per tre anni, ivi compreso tutto il 2019. Si ricorda qui che sono stati avviati nell'autunno 2018 grazie ai fondi accessibili per bando di cui a delibera della Giunta Regionale n. 617 del 08/11/2016 comma 2 alla quale il nostro partenariato, organizzato in Associazione di rete, ha risposto vincendone l'assegnazione per effettuare *percorsi sperimentali di Formazione Professionale da realizzarsi nel rispetto delle disposizioni nazionali e regionali vigenti in materia dei percorsi di leFP, con particolare riferimento al decreto legislativo n. 226 del 2005 ed alle figure del Repertorio Nazionale dell'Offerta di Istruzione e Formazione Professionale.*

Dunque la formazione professionale immaginata e co-progettata da IF ImparareFare viene confermata e consolidata ad avvio dell'anno scolastico 2019/2020. Sono corsi oggi solidamente affiancati da un serrato lavoro di supporto all'apprendimento e di orientamento - un percorso formativo reale, un "apprendimento in situazione" che abbia un sostegno alla crescita umana che lo affianca. E', così, in piena attuazione la co-costruzione insieme ai partner di una vera e propria comunità per la formazione professionale.

Si tratta dell'avvio (settembre-dicembre 2019) del secondo anno di una risposta, in positivo e fattiva, alla constatazione del fatto che la quasi totalità di chi oggi lavora, da giovane, in città è privo di certificazioni professionali; e ciò contribuisce ad alimentare lo sviluppo di imprese che non consentono, in prospettiva, uno sviluppo di competenze, ma che invece mirano ad una base bassissima di know how per consentire un rapido ricambio ed un bacino sempre fornito di nuova manodopera a basso costo da sfruttare con retribuzione quasi sempre al nero con mansioni che incorporano poco sapere e poco apprendimento e innovazione. E' un lavorare malato e senza prospettiva di vero sviluppo al quale stiamo fornendo una risposta innovativa e di qualità entro due ambiti (nuova meccanica ed elettronica dei veicoli e logistica) che richiedono competenze di base e, poi, via via più esperte, acquisite in formazione e in apprendistato/stage operativo on the job.

Al tempo stesso, il periodo di azione positiva che va dall'estate 2018 a tutto il 2019 ci sta confermando che è la stessa esperienza reale del lavorare che contribuisce a fare uscire tanti ragazzi/e - sia pure in situazione di "lavoro malato" - dal "tempo vuoto e dal non sapere fare". Ma serve un passaggio, cruciale: è urgente un'opportunità strutturata di apprendimento di un lavoro, attraverso un setting ricco, fondamentale per fare passare i contenuti, il sapere, che produce empowerment personale.

Intendiamo indirizzare il progetto a imparare e a fare al tempo stesso, per contribuire a suscitare sviluppo locale attraverso un up-grading nel lavoro stesso, anche per contrastare il lavoro nero.

Questo tipo di approccio valorizza il/la giovane e le sue scelte facendolo partecipare da protagonista all'azione educativa/formativa, sviluppandone l'autostima e la capacità di resilienza, aiutandolo ad organizzare in modo positivo la propria vita di fronte alle difficoltà, alle sfide ecc. attraverso l'imparare un lavoro e innovare il lavoro.

E tutto questo ha luogo mentre si impara davvero un mestiere che dà maggiore possibilità di reddito, di mobilità, di creazione di auto-impresa, di cooperazione dal basso, etc.

La nostra lunga esperienza, infatti, ci dice che si deve partire dalle esperienze di lavoro dei ragazzi e andare oltre la simulazione laboratoriale, che non produce grandi risultati in termini di apprendimento, soprattutto se ci rivolgiamo a ragazzi provenienti da fasce "deboli" che hanno avuto già esperienze di lavoro.

È per questo che è necessario creare un ambiente di apprendimento reale e, al contempo, esteticamente bello e innovativo. I laboratori dovranno funzionare e "lavorare", quando si sarà "a regime", in base al meccanismo delle commesse esterne, veri e propri ordini da realizzare. Da

questo punto di vista, l'assenza di una FP standard e, al contempo, l'esperienza della vita reale in città fondata sul lavoro al nero, ci aiuta a pensare e a realizzare percorsi più solidamente interni alla vita produttiva e ai mercati.

L'ambiente vorrà essere il più possibile aderente all'immagine dell'impresa artigiana, della bottega, dove si impara attraverso l'esperienza. L'alternarsi di giorni e momenti nel luogo comunitario della formazione professionale e di stage esterni, in bottega e luoghi di lavoro protetti ma non simulati potranno favorire il project work, la formazione in varie fasi tutte necessarie per co-costruire il "prodotto finale".

Le varie narrazioni che si svilupperanno durante la co-costruzione dei prodotti da realizzare saranno fondamentali apprendimenti a cominciare dall'uso del linguaggio tecnico e della nomenclatura di un universo di strumenti ed attrezzature necessarie alla realizzazione delle varie fasi del processo produttivo.

Nonostante la negatività dei numeri e delle situazioni di partenza, le agenzie del terzo settore delle quali siamo parte, da anni sono testimoni di storie di successi. E molti di questi giovani prima descritti, riescono a imparare mestieri, diventano buoni lavoratori dipendenti ma non possono provare a spendere le proprie competenze tecnico-professionali in luoghi diversi, perché sprovvisti di certificazioni che le attestano secondo la rigorosa serie di qualificazioni basate sul fare che sono state utilmente organizzate in Europa attraverso il EQF.

Intendiamo favorire in ciascuno/a dei ragazzi/e il potere aspirare a un migliore inquadramento professionale perché consapevoli della "potenza" dei loro saperi e delle loro competenze.

È così che intendiamo:

- contrastare il lavoro nero,
- suscitare processi di effettivo rigoroso imparare-fare,
- sollecitare la regione Campania ad uscire da impegni vaghi, generici, senza implementazioni in modo da conquistare un vero sistema di leFP che serva a riconoscere e rafforzare le competenze effettive dei nostri ragazzi.

Dunque, si è avviata, sulla base delle nostre esperienze, una formazione professionale che sia attenta:

- alle esigenze produttive del territorio,
- allo sviluppo delle competenze tecnico-professionali, con attestati spendibili nel territorio nazionale ed Europeo proprio sulla base del EQF,
- alle aspirazioni, talenti, sviluppo personale ben orientato di ciascun ragazzo

La proposta di formazione ai ragazzi/e prevede percorsi finalizzati al rilascio di una Qualifica professionale che costituisce titolo per l'accesso al quarto anno del sistema dell'istruzione e formazione professionale.

Ogni anno formativo avrà, come quello terminato e il presente e in via di attuazione (2019/2020), la sua valutazione collegiale e di certificazione di competenze da parte dei docenti e degli esperti preposti alla formalizzazione delle stesse, regionali o altri.

A conclusione dei percorsi di durata triennale e previo superamento di appositi esami, lo studente conseguirà la qualifica di operatore professionale con riferimento alla relativa figura professionale entro la EQF.

Progetto finanziato per il potenziamento sociale ed educativo del Borgo di S. Antonio Abate

IF aveva avviato, nel corso del 2018 (v. relazione relativa) un'azione attenta di esplorazione (una sorta di modello di fattività co-costruita con partner esperti, in modo fortemente cooperativo), tesa a impegnarsi, nella costruzione di un partenariato dedito allo sviluppo educativo nel quartiere del Borgo di S. Antonio Abate, in condizione di grave esclusione. Al termine del 2018 e nel corso dell'anno 2019 IF ImparareFare si è candidata, in qualità di capofila, del partenariato (Associazione Nazionale Pediatri, Nati per leggere – Campania e con il Centro Kodokan, Istituto “Stella Mattutina” – Congregazione delle Suore di Maria SS Addolorata) che ha elaborato il progetto di sviluppo educativo locale intitolato “Si può!”. Il progetto, nel 2019, ha partecipato al bando “Un passo avanti” promosso dall'impresa sociale Con i Bambini e ha superato i due passaggi della selezione nazionale previsti risultando uno degli 83 progetti approvati su oltre mille partecipanti. Il progetto ha ottenuto un finanziamento di oltre € 700 mila e ha dato avvio alla parte preparatoria del cantiere prevedendo l'avvio effettivo delle azioni progettate per luglio 2020, con una pluralità di azioni di accompagnamento alla crescita dell'infanzia, coinvolgendo le famiglie fragili del Borgo di Sant'Antonio Abate, territorio con una concentrazione di povertà educativa che ha pochi eguali in Italia e che non ha conosciuto alcuna attivazione riparativa finora. Il progetto in tale contesto un intervento educativo olistico dedicato a genitori e bambini (18 mesi – 10 anni) in condizione di esclusione precoce e multidimensionale. La comunità educante sarà costituita da educatori senior esperti, affiancati da giovani capaci che attraverso questo affiancamento aumenteranno le loro competenze. Si mira così a costruire dispositivi accoglienti, competenti e supervisionati: buon inizio (bimbi 18 – 36 mesi), laboratori creativi, campi estivi, presidi *Nati per Leggere* e *Nati per la Musica*, Consolidamento – in età precoce – delle competenze alfabetiche e matematiche irrinunciabili, avviamento allo sport e attività sportiva, sostegno alla genitorialità, consulenza/educazione pediatrica.: ospita 5 classi della Scuola primaria e una sezione di infanzia, offrendo quotidianamente supporto a bambini e genitori del quartiere.

Napoli, 10.06.2021

Il Presidente

Dr. Fabrizio Ferrentino